

SCRITTURA COLLETTIVA

Seminario ISSR 2022

Lago Davide – Peruffo Andrea



ASPETTI TEORICI

- Definizione: operazione di più autori finalizzata alla produzione di un testo.
- Lo scopo è quindi quello di arrivare a scrivere un testo insieme
- Si tratta di un lavoro **collettivo/collaborativo** per arrivare ad un testo.
- Come anche nell'autobiografia ragionata c'è un riferimento al pensiero narrativo per rappresentare il mondo attraverso dei racconti.
- Autobiografia: del singolo, del gruppo, d'impresa.



ASPETTI TEORICI

- Attraverso lo strumento narrativo arriviamo a dire qualcosa di un gruppo e/o di una esperienza.
- Vari tipi di esperienze soprattutto a carattere sociale e partecipativo
- Lo scrivere insieme si coniuga con il dialogo, lo scambio e l'interazione con idee diverse.
- Aiuta a modificare il proprio punto di vista e in un gruppo mette in relazione le diverse posizioni.



ASPETTI TEORICI

- Lo scrivere aiuta a prendere coscienza di se stessi e a cambiare la propria identità. Le parole in un certo senso ci costruiscono.
- Oltre il semplice accostamento di testi e di esperienze.
- Da più parti anche nel contesto pastorale si parla di narrazioni e di metodo narrativo.
- Anche nella scuola il tema sta avendo una certa rilevanza
- **Avete mai fatto un lavoro a più mani?**



ASPETTI TEORICI – VARI METODI

- Una persona scrive
- **Sequenziali**: più scrittori intervengono in momenti diversi sul testo
- **Parallela orizzontale**: più scrittori contemporaneamente su parti diverse del testo.
- **Parallela stratificata**: più autori sul testo con attività e ruoli diversi
- **Reattiva**: più scrittori sul testo senza pianificazione.
- **Mista**



L'ESPERIENZA DI DON MILANI

LETTERA AD UNA PROFESSORESSA

- *“Noi dunque si fa così: Per prima cosa ognuno tiene in tasca un notes. Ogni volta che gli viene un'idea ne prende appunto. Ogni idea su un foglietto separato e scritto da una parte sola.*
- *Un giorno si mettono insieme tutti i foglietti su un grande tavolo. Si passano a uno a uno per scartare i doppioni. Poi si riuniscono i foglietti imparentati in grandi monti e son capitoli. Ogni capitolo si divide in monticini e son paragrafi.*
- *Ora si prova a dare un nome a ogni paragrafo. Se non si riesce vuol dire che non contiene nulla o che contiene troppe cose. Qualche paragrafo sparisce. Qualcuno diventa due.*



- *Coi nomi dei paragrafi si discute l'ordine logico finché nasce uno schema. Con lo schema si riordinano i monticini.*
- *Si prende il primo monticino, si stendono sul tavolo i suoi foglietti e se ne trova l'ordine. Ora si butta giù il testo come viene viene.*
- *Si ciclostila per averlo davanti tutti eguale. Poi forbici, colla e matite colorate. Si butta tutto all'aria. Si aggiungono foglietti nuovi. Si ciclostila un'altra volta.*
- *Comincia la gara a chi scopre parole da levare, aggettivi di troppo, ripetizioni, bugie, parole difficili, frasi troppo lunghe, due concetti in una frase sola.*
- *Si chiama un estraneo dopo l'altro. Si bada che non siano stati troppo a scuola. Gli si fa leggere a alta voce. Si guarda se hanno inteso quello che volevamo dire. Si accettano i loro consigli purché siano per la chiarezza. Si rifiutano i consigli di prudenza”.*



SECONDO DON MILANI – FASE I

“Il blocco notes”. Si fornisce a ciascuno una quantità di foglietti della stessa dimensione (non serve necessariamente un blocchetto di appunti per ciascuno, basta un A4 diviso in quattro parti). Utilizzando i punti-riflessione indicati nella traccia per la stesura del “manifesto”, ciascuno trascrive le sue idee sui fogliettini utilizzando frasi compiute (niente elenchi di aggettivi, parole isolate, ecc. ma neanche frasi troppo lunghe). ***Importante: “ogni idea su un fogliettino separato”. Non importa se i fogliettini si moltiplicano senza ritegno, l’importante è che ciascuno contenga un solo concetto!!!*** (esempio: se si fa l’elenco di ciò che serve alla scuola, in un foglio si metteranno gli appunti sull’edilizia, su un altro la formazione insegnanti, ecc...)



FASE II

“Il tavolo”. In cerchio, per terra (o se preferite la posizione comoda, state pure seduti intorno ad un tavolo!), ciascuno depone i propri foglietti distribuendoli in 5 contenitori-paniere (scatole, cestini, ecc...) da approntare, uno per ciascun punto della traccia fornita per stilare il manifesto (preambolo, a che serve la scuola, che cosa serve alla scuola, la scuola serve il paese, come noi studenti vogliamo servire la scuola). Ogni “paniere” costituisce così un “capitolo”, o “titolo”, come è chiamato nella traccia, che costituisce l’indice del manifesto.



FASE III

“Il paniere e i mucchietti”. Prendete un “paniere” (es. cosa serve alla scuola). A giro ciascuno tira fuori un fogliettino e lo legge ad alta voce agli altri. se l’idea espressa nel foglietto non è chiara, l’autore del biglietto può intervenire per spiegarsi. Terminata la lettura del biglietto insieme si decide l’argomento a cui si riferisce. Se si ritiene che il biglietto si riferisca ad un altro “titolo” della traccia, si può decidere di spostarlo in un altro paniere. Si passa quindi a leggere il biglietto successivo fino ad esaurimento di tutti i biglietti dello stesso “paniere”. Man mano che vengono letti, i biglietti vengono raggruppati per argomento (es. finanziamenti, edilizia, programmi scolastici, insegnanti). I biglietti di uno stesso argomento vengono affidati ad una persona (una per argomento) che si curerà di custodirli fino alla fase successiva, attaccandoli insieme a “mucchietto” con delle spille da balia.



FASE IV

“La catena di concetti”. Svuotato il “paniere”, si procede all’esame di ciascun “mucchietto”, cioè di ciascun argomento all’interno di uno stesso panierino. Si leggono quindi di nuovo tutti i bigliettini, si eliminano i doppioni, si accorpano e si integrano le ripetizioni. Anche in questo caso qualche biglietto potrebbe risultare più appropriato per un altro mucchietto e allora si decide insieme di spostarlo. Si discute l’ordine logico dei bigliettini di uno stesso mucchietto e li si “riordina” secondo la decisione comune. per “ordinare” i biglietti consigliamo di “concatenarli” con le spille da balia. Una volta ottenuta la catena di biglietti e stabilito che il suo ordine è definitivo (almeno per il momento) la si mette da parte e si passa al prossimo argomento-mucchietto (sempre di uno stesso panierino). Una volta ottenute tutte le catene, le si appende ad un cartellone recante il titolo del panierino. Le si appenderanno in file parallele, secondo l’ordine che si decide insieme di dare. Si passa quindi ad un altro panierino, ripetendo la fase 3 e 4.



FASE V

“Stesura del testo”. Terminati tutti i panieri, si “butta giù il testo, come viene viene”, cioè si trascrivono nell’ordine dato tutti i bigliettini, paniere dopo paniere, catena dopo catena. Si rilegge insieme il testo ottenuto (sarebbe utile “ciclostilare”, come facevano i ragazzi di Barbiana, ovvero stampare o almeno fotocopiare la stesura manoscritta in modo che ciascuno abbia in mano una copia della bozza del testo e possa essere più facile lavorarci sopra insieme). Poi “matite colorate, forbici e colla”: si corregge, si integra, si riscrive, si rilegge insieme.



FASI FINALI

- **“I pareri”.** Una volta ottenuto il testo “ufficiale”, lo si può sottoporre al parere, critica, giudizio di “estranei”, come facevano i ragazzi di Barbiana per vedere *“se hanno inteso quello che volevamo dire”*.
- **Lettera alle istituzioni.** Si presenta il testo ad altri.



PER NOI - CONCRETAMENTE

- Dal lavoro dell'autobiografia ragionata la scelta del **tema** e dei **capitoli**.
- Decisione **dell'utilizzo** che vogliamo fare del testo
- **Ci saranno poi fasi diverse:**
 - Lavoro personale
 - Lavoro di gruppo
 - Lavoro per coppie



PER NOI - CONCRETAMENTE

- Individuazione di un primo schema del lavoro
- **Lavoro personale** da fare a casa (?) su post-it scrivere un'idea per post sui vari capitoli scelti e/o su altri
- Individuare un'immagine/metafora per rappresentare il percorso (?)

In classe

- Su cartelloni diversi che indicano i vari capitoli dei lavori mettere i post che avete scritto



PER NOI - CONCRETAMENTE

- **Discussione** per cartellone.
- Si leggono i post di ogni cartellone, si chiedono spiegazioni per capire bene il senso di quello che è stato scritto.
- Si provano a creare le catene di concetti

Prima della discussione in base al numero di cartelloni si prova ad **individuare per ogni cartellone chi saranno le persone che provano a scrivere.**

Non si tratta di una sintesi ma di cose che sono emerse dal confronto e che sono significative in ordine alla finalità che ci siamo dati.



PER NOI - CONCRETAMENTE

- **Ritorno in assemblea:**
- Si tratta di **discutere insieme sul testo** prodotto per vedere se siamo o meno d'accordo, per valutare eventuali cambiamenti da fare in certi passaggi in modo che il testo che esce sia davvero frutto del lavoro condiviso.
- **Revisione finale** da parte di una o due persone.



